

# Wolfgang Amadeus Mozart, Aria - In Quegli Anni

N. 26. Aria

BASILIO

In quegl'anni, in cui val poco  
la mal pratica ragion,  
ebbi anch'io lo stesso foco,  
fui quel pazzo ch'or non son.

Che col tempo e coi perigli  
donna flemma capit;  
e i capricci, ed i puntigli  
della testa mi cav.

Presso un piccolo abituro  
seco lei mi trasse un giorno,  
e togliendo gi dal muro  
del pacifico soggiorno  
una pella di somaro,  
prendi disse, oh figlio caro,  
poi disparve, e mi lasci.

Mentre ancor tacito  
guardo quel dono,  
il ciel s'annuvola  
rimbomba il tuono,  
mista alla grandine  
scroscia la piovra,  
ecco le membra  
coprir mi giova  
col manto d'asino  
che mi don.

Finisce il turbine,  
n fo due passi  
che fiera orribile  
dianzi a me fassi;  
gi gi mi tocca  
l'ingorda bocca,  
gi di difendermi  
speme non ho.

Ma il finto ignobile  
del mio vestito  
tolse alla belva  
s l'appetito,  
che disprezzandomi  
si rinselv.

Cos conoscere  
mi f la sorte,  
ch'onte, pericoli,  
vergogna, e morte  
col cuoio d'asino  
fuggir si pu.

(Basilio e Bartolo partono.)